

SCHEDA DI FATTIBILITÀ

15_ATd02.05 – Riqualficazione in via della Ferriera con trasferimento di Superficie Edificata



Assegnazione delle classi di PERICOLOSITA'		
Geologica	Sismica	Idraulica
G.2 – G.3	S.3	P.1 – P.2

MODI DI ATTUAZIONE

- IC, Progetti unitari da convenzionare
- ID, interventi diretti

AREE DI TRASFORMAZIONE

- AC, Aree copianificate
- AN, Aree di nuova edificazione

PROGETTO NORMA (Id)

- ↔ varchi visivi

PROGETTO

- aep - aree di concentrazione della nuova edificazione per la produzione
- idp - aree per gli interventi diretti produttivi
- pp - aree a parcheggio di uso pubblico
- mg - aree per fasce arborata e cespugliata per la mitigazione paesaggistica
- v - nuova viabilità

NORMA (Id)

TAV. 2	ATd02.05 - Il progetto prevede la riqualficazione dell'area come pertinenza dell'edificio residenziale esistente, liberando la fascia a ridosso del fiume Elsa, con la demolizione dei fabbricati e dei manufatti in condizione di abbandono e di degrado.
Base cartografica:	1:2000
Geologia:	Deposito di precipitazione chimica: travertini (tr)
Geomorfologia:	Deposito superficiale, Area a soliflusso
MOPS	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z4)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	Aree a pericolosità per alluvioni rare (P.1), Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2)
Battenti Tr 200 (media):	0.48 m
Magnitudo:	Severa (M2), Molto severa (M3)
PAI:	P3a - area a pericolosità geomorfologica elevata
PGRA:	P2 - Pericolosità per alluvione media

La realizzazione di interventi di nuova edificazione e infrastrutture sono subordinati all'esito dei risultati di apposita campagna geognostica da predisporre in fase di progettazione edilizia. Secondo quanto previsto dalla scheda norma, l'area di intervento presenta una superficie massima edificabile stimata in 650 mq per un'altezza prevista di 2 piani. L'intervento in questione presenta una volumetria maggiore di 1.500 mc e pertanto rientra in classe d'indagine 3; per la parametrizzazione del volume geotecnico significativo, ai sensi di quanto definito al par. 2, p. 2, lett. a) e c) di cui all'All. 1 - art.5 regolamento 1R/2022., almeno almeno 2 verticali di indagine di cui un sondaggio geognostico a carotaggio continuo e prelievo di campioni indisturbati su cui effettuare le opportune prove di laboratorio e prova sismica in foro, l'altra attrezzata con piezometro l'altro. Le indagini geognostiche dovranno essere condotte in modo da consentire una caratterizzazione geotecnica dei terreni finalizzata ad ottenere parametri utili anche alle verifiche di stabilità del complesso opera-pendio la cui topologia dovrà essere definita con perizia a livello di progetto.

Date le pendenze e la litologia dei terreni che costituiscono le scarpate poste nella parte ad est dell'area d'intervento si prevede la verifica di stabilità delle stesse e del complesso opera-pendio, a seguito delle quali sarà valutata la necessità di porre in opera interventi di messa in sicurezza che potranno essere progettati nella stessa fase attuativa. Le verifiche dovranno coinvolgere tutta l'area dell'intervento e quella a valle, nell'area in classe di pericolosità geologica G3 e, se del caso, sia necessario predisporre interventi di messa in sicurezza. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali provenienti da monte.

L'intervento prevede la realizzazione di opere con volumetria superiori ai 1.500 mc e pertanto rientra in classe d'indagine 3 e in S3; per la determinazione dell'azione sismica una campagna d'indagine sismica di superficie, ai sensi di quanto definito al par. 2, p. 2, lett. b) di cui all'All. 1 - art.5 regolamento 1R/2022.

Non sono consentiti interventi con finalità di parcheggio o viabilità o manufatti, né opere murarie, all'interno della fascia di tutela dei 10 m dal ciglio di sponda. Nelle aree a pericolosità per alluvione rara (P1) è sempre assicurato il non superamento della classe di rischio R2, indipendentemente dalla tipologia di intervento e dalla classe di danno. Le nuove edificazioni sono consentite nel rispetto del punto 3.3 dell'allegato A al regolamento di attuazione 5R/2020. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali e il mantenimento dell'assetto per il normale funzionamento del reticolo idrografico.

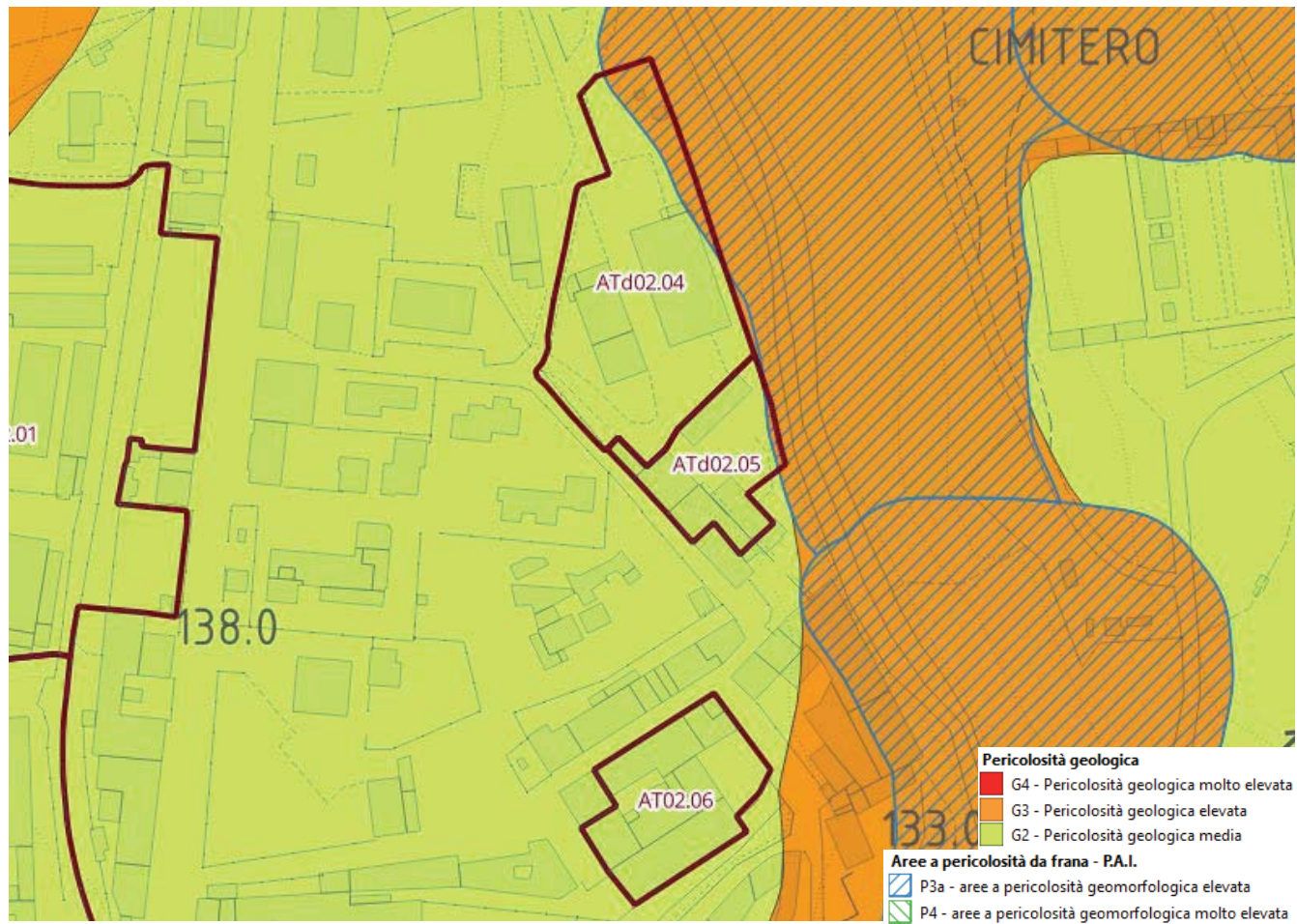


Figura 1-estratto della carta di pericolosità geologica

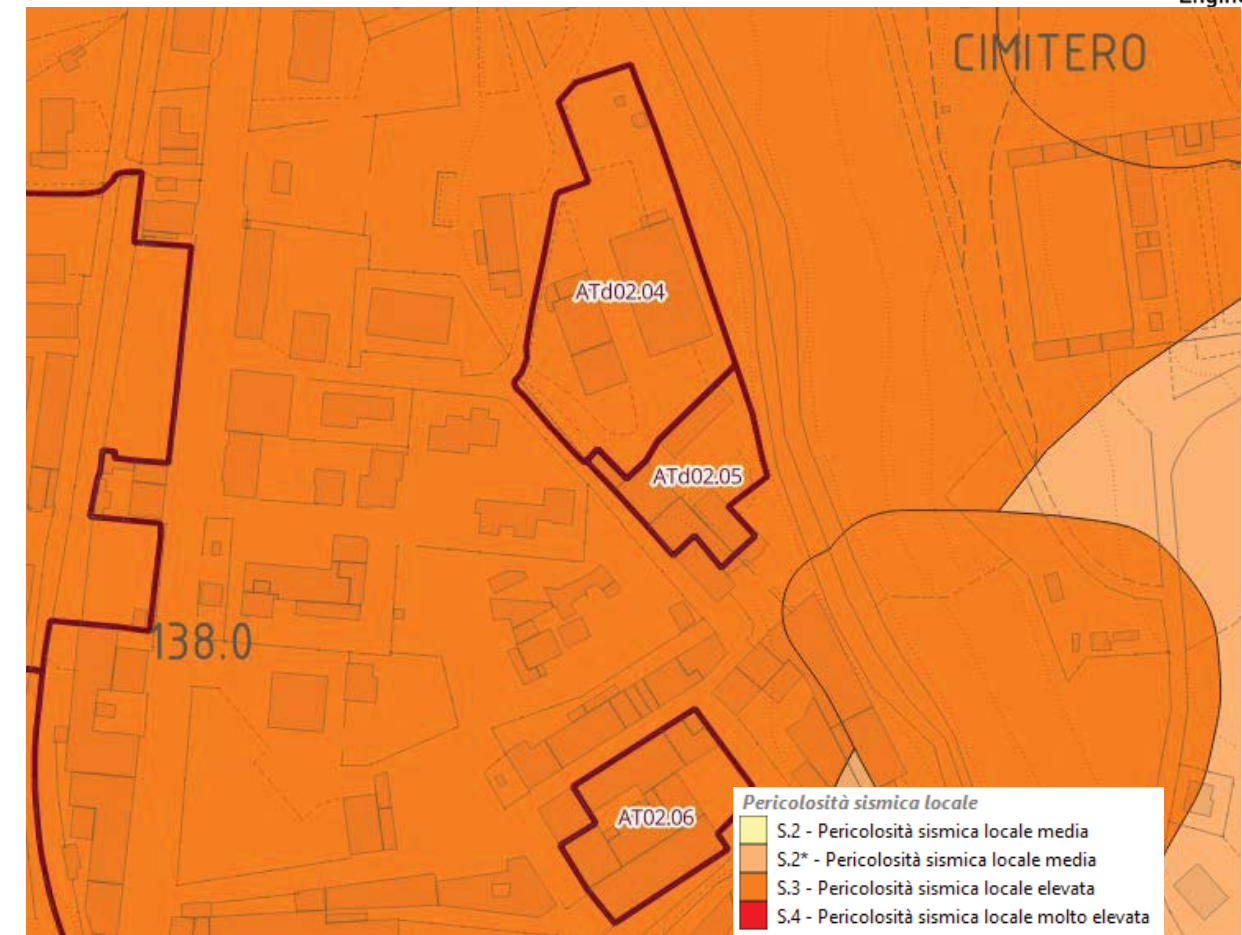


Figura 2-estratto della carta di pericolosità sismica locale

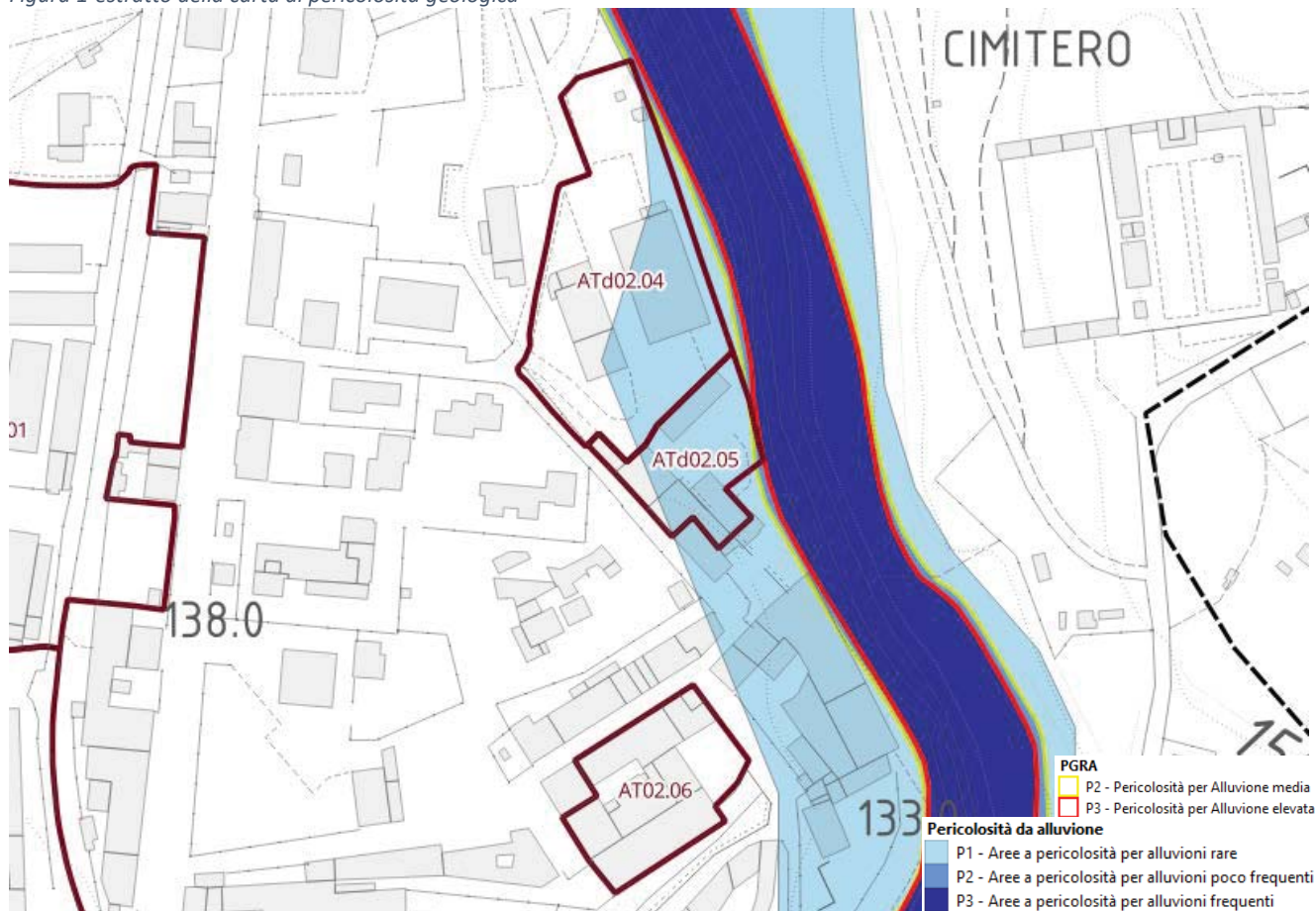


Figura 3 - estratto della carta di pericolosità per alluvioni

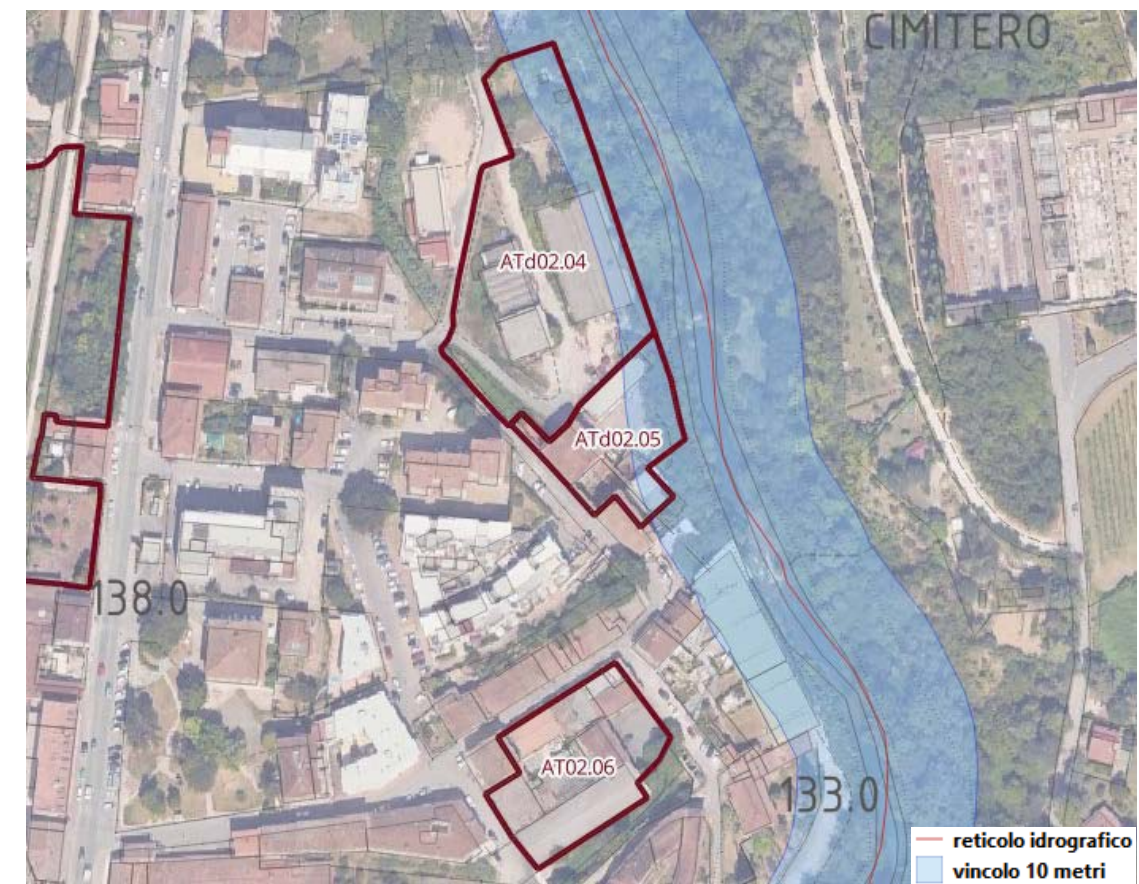


Figura 4 – Asta del reticolo idrografico regionale e vincolo dei 10 m dal ciglio di sponda (Art. 3 LR 41/2018)